

«Il consumo di suolo ci rovina la vita»

Bruno Zanon e Giorgio Tecilla al «Campagnola» per raccontare il territorio e immaginarne il futuro



MARTINA AVANCINI

Tra il Trentino del passato e quello del presente, la serata organizzata da «Campobase» venerdì sera all'hotel «Campagnola» di San Tomaso ha dato modo a due professionisti del settore di approfondire storicamente e tecnicamente il tema della gestione del territorio: le sfide affrontate nello scorso cinquantennio dalla politica provinciale per trasformare il Trentino da realtà rurale da cui le persone sono costrette a emigrare per cercare lavoro ad area di sviluppo economico industriale e del settore terziario da una parte; uno sguardo alle difficoltà odierne con un focus particolare sulla crescente marginalità degli spazi agricoli e il consumo di suolo dall'altra.

Ne hanno parlato **Bruno Zanon**, ingegnere e docente dell'Università di Trento, e **Giorgio Tecilla**, ex dirigente PAT e già direttore dell'Osservatorio per il paesaggio.

«Il territorio trentino è cambiato profondamente in pochi decenni; l'ottenimento dell'autonomia è stato fondamentale per far sì che le cose cambiassero, e che il Trentino si inserisse nella scia di boom economico che stava investendo anche le aree metropolitane negli anni '60 - spiega Zanon - i primi piani urbanistici erano, naturalmente, molto diversi da oggi: concetti come la tutela del paesaggio o la costruzione di parchi non erano contemplati, è dagli anni 2000 che si inizia a parlare di responsabilità nei confronti dell'ambiente e pian piano si inizia a

prendere coscienza del fatto che l'urbanizzazione non stava portando più solo benefici ma anche problemi».

Certo oggi le sfide della politica, provinciale e locale, sono molto diverse: il paesaggio trentino e, nel nostro caso, altogardesano, ha subito una vera e propria rivoluzione nel corso del tempo. Dal 1960 al 2004 la superficie edificata è triplicata, una tendenza che poi è proseguita fino al 2021 (secondo i più recenti dati raccolti

turismo e il marketing turistico gioca su messaggi legati alla naturalità, alla bellezza paesaggistica, al contatto con l'ambiente e con il verde, ai prodotti del territorio, ed ora lancio una provocazione: siamo (e saremo) in grado di mantenere le promesse che facciamo ai turisti, quando li invitiamo a frequentare il nostro territorio?»

Due momenti di approfondimento interessanti, cui sono seguiti diversi interventi da parte di amministratori locali e provinciali dai quali emerge una difficoltà principale, e una prova importante per la macchina pubblica: indirizzare la comunità, essere regista di una gestione dello sviluppo urbanistico che tenga conto dei limiti sempre più marcati del territorio e del bisogno sociale, comunicando ai cittadini in modo efficace la necessità di azioni non sempre di difficile gestione.

La serata è stata anche occasione, per i referenti e coordinatori delle diverse sezioni locali di «Campobase», di fare un appello ai presenti: «Bello vedere la partecipazione a quest'evento, significa che c'è voglia di capire, di approfondire e di prendere vera consapevolezza dei problemi».

Chi ha voglia di mettersi in gioco per prendere in mano la situazione si faccia avanti, abbiamo bisogno di persone appassionate, impegnate e desiderose di contribuire a migliorare la gestione del nostro meraviglioso territorio» dichiara Massimo Accorsi, ed assessore e coordinatore «Campobase» di Riva del Garda, a conclusione di serata.

Iniziativa promossa da «Campobase». Focus sullo sviluppo edilizio nell'Alto Garda: costante crescita dal 1960 al 2021

dall'Osservatorio del paesaggio), con un conseguente aumento del consumo di suolo da parte di tutti i comuni dell'Alto Garda, Arco in testa.

«Io sono drastico da questo punto di vista - ammette Tecilla - il consumo di suolo deve essere fermato. Oltre che da un punto di vista ambientale, è un incredibile danno alla qualità della vita delle persone, passare per certe zone di Arco o Riva ultimamente è una grande tristezza. La qualità della vita non si calcola solamente sulla base dei servizi. Questo è un territorio la cui economia si basa fortemente sul



Il territorio «consumato» in alto, qui sopra relatori e pubblico della serata (Bonavida)